

Agnes Heller

filosofa

«L'Ungheria non ha scelto il passato»

«Il successo dei socialisti in Ungheria non è paragonabile alle affermazioni degli ex comunisti in Lituania e in Polonia...»

DALLA NOSTRA INVIATA VICHI DE MARCHI

BUDAPEST. Lunghi anni passati in Australia, poi a New York ad insegnare filosofia...

un partito ma il singolo candidato. Invece è successo che anche persone di grande valore come il liberale Dornbach sono state bocciate...



Giardi/Elfige

Qualcuno, anche nell'Mszp, pensa che quattro anni di transizione democratica sono troppo pochi per poter riprendere tranquillamente in mano la guida dell'Ungheria...

Nessuno teme la restaurazione del «partito unico». È vero però che l'attuale gruppo socialista è fatto di differenti componenti...

mercato susciterà il malcontento di molti, se bloccherà questo processo avrà contro un'altra parte del suo elettorato.

Il presidente della Repubblica, Goncz Arpad nel primo commento a caldo del voto ha detto: «Non so ancora se il paese ha votato per qualcosa o contro qualcosa...»

Le due cose non sono in contrasto. Una parte del voto socialista nasce da motivazioni di tipo conservatore. La transizione è un processo rivoluzionario...

Il giorno dopo il voto l'attenzione è ormai rivolta alla formazione del governo. I socialisti, anche domenica sera, hanno ripetuto

di non voler governare da soli, di ricercare l'alleanza con i liberali. Lei spera in un governo di coalizione anche se i numeri non lo rendono necessario?

Non so se si arriverà ad una coalizione. Per molti aspetti, per il bene del paese, me lo auguro. Ma da un altro punto di vista credo che i socialisti debbano governare da soli...

C'è un'idea giusta per una nuova sinistra: è il federalismo

RICCARDO TERZI

IL PRIMO risultato visibile del nuovo quadro politico, instauratosi con le elezioni del 27-28 marzo, è l'uso massiccio dell'enfasi retorica e della declamazione...

I nuovi meccanismi elettorali hanno accelerato il processo di scomposizione del sistema dei partiti, hanno spinto verso nuove aggregazioni...

Ma non si sono ancora per nulla affrontati i problemi di riforma dell'ordinamento statale, non si è ancora dato nessuno sbocco al movimento di opinione che, attraverso i referendum...

Le dichiarazioni programmatiche di Berlusconi, e il modo stesso in cui il governo si è formato, confermano questo sospetto. Nel programma non c'è nessuna ipotesi di riforma...

Con ciò si realizza una significativa regressione della cultura politica, perché la democrazia nasce dalla diffidenza...

Il tema delle garanzie viene completamente eluso: abbiamo vinto, e ci prendiamo tutto perché questa è la logica del nuovo sistema maggioritario...

Attraverso Forza Italia si compie questo passaggio, con la formazione di un nuovo notabilato, e con il riciclaggio di vecchi amarsi del precedente sistema politico...

PROBLEMI istituzionali sono quindi tutt'altro che avviati a soluzione, e si presenta anzi il rischio di una pratica di governo che considera come ingombranti le regole e i vincoli che sono propri di uno Stato di diritto...

La destra semplifica i meccanismi del potere e li concentra, e con ciò tende al regime. La risposta è in un sistema istituzionale che rompe la centralizzazione e moltiplica i centri di direzione...

Il federalismo può essere la chiave per una vera e profonda riforma dello Stato, perché costringe a riesaminare nel suo complesso il funzionamento della macchina amministrativa e burocratica...

Il processo da realizzare, anche attraverso le necessarie modifiche costituzionali, è una nuova dislocazione dei poteri, nel senso che Regioni ed Enti locali non sono più i terminali dello Stato centrale...

È questa la via per formare una nuova classe dirigente locale, attraverso una pratica concreta di autogoverno, e ciò è decisivo anche per le regioni del Mezzogiorno...

Su questi temi dobbiamo metterci subito al lavoro, pur nelle difficoltà della situazione politica. È un terreno d'azione decisivo non solo per le sinistre, ma per tutte quelle forze che hanno creduto nel cambiamento...

DALLA PRIMA PAGINA

Il cuore del capitalismo

abbia impedito la nascita in Italia di un mercato finanziario moderno.

Certo, l'ingresso della Guardia di Finanza nel santuario di via Filodrammatici, pur previsto ormai da giorni e soprattutto dal momento in cui le Fiamme Gialle perquisirono quegli uffici inviolabili...

una prova di responsabilità. Ma si ha la sensazione che il «mito» di Cuccia non resista ai tempi, e si sta sgretolando. Il santone, il guaritore, sta perdendo le sue virtù taumaturgiche...

La leggenda del banchiere siciliano, schivo, antifascista, morigerato in modo maniacale, capace di dare consigli ad Agnelli e alle banche francesi, non basta più. Nell'era della comunicazione, solo pochi italiani conoscono l'esistenza e il ruolo di Cuccia...

i portici, fingendo di non accorgersi dell'obiettivo, ansioso di rifugiarsi nei cortili protetti della sua banca d'affari. Sono molti, certo, gli industriali italiani che devono ringraziare Cuccia: ma è anche evidente che quel modo di concepire i rapporti economici...

Insomma, Mediobanca è stata ed è tuttora un'anomalia nel sistema finanziario italiano, una gobba, una sorta di curiosità, basata sulla tirannia personale, le amicizie, le protezioni dei figli di papà...

mo se Mediobanca ha partecipato, e come, al crack Ferruzzi: ma già sappiamo che per anni ha fornito una stampella a imprenditori spesso incapaci, inventando formule, aggrovigliando partecipazioni...

Le partecipazioni di Mediobanca formano sempre il cuore dei maggiori gruppi italiani. E all'estero, francesi tedeschi, lussemburghesi, il Gotha bancario e finanziario lo appoggia. Infine, dopo passate ostilità, anche il nuovo presidente del Consiglio è in parte nelle sue mani...

LA FRASE



Giuseppe Tatarella

«Prendi questa mano zingara»

Zingara, cantata da Iva Zanicchi

[Andrea Barbato]

l'Unità logo and contact information including address, phone numbers, and editorial board members.